

## L'UNIVERSITÀ/ LA NOVITÀ PRESENTATA ALL'OPEN DAY

## Anche Scienze politiche in Statale è sempre più rincorsa all'inglese

ANCHE lo storico corso di Scienze politiche in Statale approda all'inglese. Dal prossimo anno accademico le future matricole potranno scegliere infatti di seguire l'intero triennio in lingua straniera in alternativa al normale percorso in italiano. Una piccola rivoluzione, visto che si tratta del primo dipartimento di Scienze politiche a percorrere questa strada, oltre ad essere il primo settore umanistico a dare un'offerta completa in inglese per le triennali.

LUCA DEVITO A PAGINA VI

## L'Università

La Statale punta sugli stranieri  
Scienze politiche in inglese

Annuncio all'Open day resta la possibilità di seguire i corsi in italiano

La presidente Facchi: "Sono i ragazzi a chiederlo i riscontri appaiono ottimi"

LUCA DEVITO

ANCHE Scienze politiche in Statale approda all'inglese. Dal prossimo anno accademico, lo storico corso di via Conservatorio si potrà seguire completamente in lingua. Resta la possibilità di affrontare il classico percorso di studi in italiano, ma per la prima volta gli studenti potranno scegliere di



## L'OFFERTA

L'iniziativa Open day per presentare i corsi negli spazi della Statale. Sopra, la professoressa Alessandra Facchi

seguire l'intero triennio in inglese.

La novità è stata annunciata ieri in occasione dell'Open Day in via Festa del Perdono, dove i 128 corsi della Statale si sono presentati alle future matricole arrivate per avere informazioni e delucidazioni sul proprio futuro universitario. «Dal prossimo anno i nostri studenti avranno la possibilità di scegliere — ha spiegato Alessandra Facchi, presidente del corso di Scienze politiche in Statale — perché le materie dei primi due anni, ovvero quelle obbligatorie, saranno offerte sia in italiano che in inglese. Per quanto riguarda il terzo anno, poi, ci sarà la possibilità di scegliere tra cinque differenti curricula, uno dei quali sarà interamente in inglese». A questo si aggiunge anche la

scelta per due corsi di laurea magistrale che già da qualche

anno sono in lingua straniera.

La sfida lanciata dai docenti di via Conservatorio è coraggiosa. Se da una parte è ancora forte la polemica interna tra i "cugini" del Politecnico, dove molti docenti si sono opposti alla decisione del rettore di traghettare tutte le magistrali alla lingua di Shakespeare, dall'altra Scienze politiche in Statale è la prima facoltà umanistica a fare una scelta di questo tipo. L'obiettivo è



duplice: attrarre studenti stranieri e quindi aumentare il livello di internazionalizzazione del dipartimento, ma anche arricchire l'offerta formativa per gli italiani. Ciascuno infatti potrà scegliere di seguire anche un solo insegnamento in lingua inglese, visto che la facoltà consente di costruire in autonomia il percorso di studi. La decisione di Scienze politiche non è però un salto nel buio. «Già da un po'

di tempo avevamo attivato dei corsi in lingua — aggiunge la Facchi — e ci siamo accorti che c'era una grande richiesta da parte degli studenti. Si tratta di una scelta che è stata appoggiata dai docenti e dall'ateneo».

L'offerta di corsi tenuti in lingua inglese cresce anche in altri dipartimenti della Statale: dal prossimo anno saranno in lingua anche i corsi di economia in Environmental and food econo-

mics, Economics and finance, Economics and political science, Management of human resources and labour studies, Industrial Chemistry. Oltre all'International Medical School (ovvero il corso di medicina) che dal prossimo anno lascerà Humanitas per trasferirsi al Campus Lita per il biennio preclinico e all'Ospedale Sacco per gli anni successivi.